

SPETTACOLI

37

il caffè

IL CD «RASOI DI SETA»

Il cantante e Alda la poetessa, convivio d'amore e follie

LA CANZONE non è poesia in musica. Quasi mai. È un linguaggio diverso, è una forma. Un format con regole, eccezioni precise. Ma a volte le parole-suono, la melodia interna, totalizzante e dolorosa, anche nella passione, della poesia si specchiano in una musica di scena che scorre sotto. Come un grande fiume. Lo è «Rasoi di seta» di Alda Merini e Giovanni Nuti, metafora di polsi tagliati nei luoghi frequentati da Crisicchi. Ma questo è soprattutto e comunque «un convivio d'amore» fra il cantautore e la poetessa milanese. Un'antologia letteraria con nove testi inediti, quattro da «Mileva canta Merini» e otto già pubblicati. Duetto con Crisicchi ne «I poeti». Alda: «Simone è stato un fulmine a ciel sereno, quando l'ho visto con quei capelli a nido di rovo cosa potevo fare? Con "Ti regalerò una rosa" ha messo il dito nella piaga dei manicomi, non avrebbe dovuto perché brucia e lo ha fatto con leggerezza, ma gli vogliamo bene lo stesso». Su Giovanni, che descrive e canta. «In amore ci si affianca: non è soltanto un egoistico guardarsi negli occhi, ma anche una comunione della

propria felicità con gli altri. La musica allevia le sofferenze, mentre la poesia a volte crea solitudine».

IL SUO AMORE per Nuti è qualcosa di estetico, complice, reale. Carnale e metafisico come «Il bacio». «Con lui ci avrei fatto volentieri l'amore, ma non si è prestato». La risposta: «Le basta un'occhiata per fare una radiografia della tua anima: in quell'istante puoi solo scappare o sostenere il suo sguardo e di conseguenza affrontare te stesso, il tuo io interiore messo inesorabilmente a nudo». Musica classica di tastiere e corde, trombe, violini, violoncelli e chitarre. Grandi sezioni sinfoniche e organi di chiesa. Acustico, elettrico, perché Alda può essere anche rock. A volte Nuti, a volte Fabrizio De André. Non ha senso spiegare la poesia, come a scuola. Album da leggere e ascoltare. Sentimentale, scorticato, angelico e reale. Cronache di ringhiera, affollate di gatti, sandali e vicine invadenti, un po' zanzare. Popolaresco e bandistico, alla Nino Rota. Cinecittà e officine sui Navigli. Classico e pasticciato. Più che bello.

Marco Mangiarotti

QNI

Quotidiano Nazionale

SABATO 26 MAGGIO 2007